

**CITTÀ DI CASTELFRANCO**  
**EMILIA**

**PROVINCIA DI MODENA**

**CONSIGLIO COMUNALE**

Seduta del 4 dicembre 2014

*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RENZO VINCENZO*

**PRESIDENTE.** Buonasera. Passo la parola alla dottoressa Ballanti per l'appello nominativo. Prego dottoressa.

*Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.*

*Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.*

**PRESIDENTE.** Verificato il numero legale, comunico che i Consiglieri Leccese e Silvestri hanno comunicato regolarmente la loro assenza per il Consiglio di questa sera. Chiedo subito se ci sono comunicazioni da parte della Giunta? Da parte dei Consiglieri? Bene nessuno, possiamo passare direttamente al punto 2 all'Ordine del giorno di questa sera.

**2. Rinnovo contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari fra i soci pubblici di HERA S.p.A. e rinnovo per l'individuazione del secondo Consigliere nel CDA di HERA.**

**PRESIDENTE.** La parola per l'illustrazione al Sindaco. Prego Sindaco.

**SINDACO REGGIANINI.** Grazie Presidente, buonasera a tutti. L'oggetto di questa sera è stato visto in Commissione martedì sera e si tratta del cosiddetto rinnovo del Patto di sindacato per soci pubblici di HERA e si tratta dell'accordo che riguarda appunto i soci pubblici dentro la società HERA che va tendenzialmente ad assicurare il mantenimento della maggioranza pubblica dentro la società, assumere congiuntamente le decisioni straordinarie relative alla società e ne regola la governance. I soci pubblici modenesi hanno aderito al Patto nel triennio 2006-2008 attraverso la società modenese, la cosiddetta "società veicolo" che si chiama HSST (Holding Strategie e Sviluppo del Territorio modenese). Il vigente Patto di sindacato prevede un sindacato di voto e cioè l'impegno dei

sottoscrittori a votare nelle assemblee di HERA in modo conforme da quanto deciso dal comitato del sindacato su cui tornerò dopo, che però di fatto è l'organo decisionale del Patto. Prevede il Patto di sindacato un sindacato di blocco, cioè l'impegno dei sottoscrittori a garantire la partecipazione maggioritaria pubblica nell'azienda prevista dall'articolo 7 dello Statuto (sempre di HERA) mediante l'obbligo di non scendere complessivamente al di sotto del 51% del capitale sociale, cosiddette azioni bloccate. Il Patto precisa quali sono le decisioni di competenza del comitato del sindaco, non ve le sto a indicare, ma si tratta sostanzialmente delle decisioni di straordinaria importanza per la vita della società. Il comitato di sindacato è un soggetto che formalizza e presenta le liste di maggioranza per l'elezione del Consiglio di Amministrazione composto oggi da 14 Consiglieri di cui 11 nominati dalla maggioranza che sono 3 dagli enti pubblici dell'area bolognese - ferrarese; 4 dagli enti pubblici dell'area romagnola; 2 dagli enti pubblici dell'area modenese; 1 dal Comune di Padova e 1 dal Comune di Trieste con le recenti incorporazioni per fusione come ricorderà chi era nel Consiglio Comunale nel 2012. Sempre

relativamente alla governance di HERA il Patto stabilisce che nell'ambito del Consiglio di amministrazione il Presidente sia scelto tra i Consiglieri espressi dall'area romagnola, il vice presidente sia scelto dai Consiglieri espressi dall'area modenese e l'amministrazione delegato sia scelto dai Consiglieri espressi dall'area bolognese e ferrarese. Presidente, vice Presidente, AD e uno tra i due Consiglieri nominati da Padova e Trieste, formano il cosiddetto "comitato esecutivo". Le novità molto relative che si introducono con questa proposta del rinnovo del Patto di sindacato sono che si recepisce l'adesione al Patto anche del Comune di Udine che è l'ultimo introitato nella compagine più recentemente e che la durata del rinnovo del Patto è pari a 6 mesi, questo perché come è stato detto in Commissione, a livello legislativo ci sono alcune novità già concretizzate, alcune in itinere di cui si aspetta di conoscere l'esito e il contesto, in particolare la Legge di Stabilità per il 2015 pare faccia riferimento alla disposizione sulla razionalizzazione delle società partecipate locali, lo si diceva anche in Commissione alla fine martedì sera, così come le nuove disposizioni del Testo Unico della finanza, quel pezzo di normativa che fa

riferimento alla società quotata in merito al cosiddetto voto plurimo o voto maggiorato interviene. Si tratta di una disposizione che consente di modificare gli statuti attribuendo un voto maggiorato fino a due voti per azione posseduta da meno di 24 mesi che però è collegato a un regolamento che dovrebbe essere approvato dalla Consob entro il 31 dicembre di quest'anno, quindi ovviamente fino all'approvazione di questo regolamento non si sa esattamente quali potranno essere i contorni, confini e contenuti di questa modalità. Queste di fatto sono le due novità. La durata è il fatto che si introita anche il Comune di Udine. La proposta di deliberazione esprime parere favorevole sia alla stipula di Patto di sindacato per il periodo 1/1/2015 - 30/06/2015, rinnovo per lo stesso periodo e la specifica convenzione fra i soci pubblici modenesi che è quella che va a disciplinare e regolare la convenzione fra i soci di HSST. Da un'informazione che avevo dato a memoria, sbagliando sui numeri, relativamente sbagliando, è un documento che dovrebbe essere stato inviato credo a tutti i membri della commissione consiliare che ha affrontato il tema che era stato chiesto per altro alla fine della Commissione dalla Consiglieria

commissaria Girotti Zirotti che era relativo alle quote possedute di HSST e alle quote recedibili di HSST, cioè mentre in HERA ci sono le azioni bloccate, azioni libere, in HSST le azioni sono o bloccate con o senza diritto di recesso. Ricorderete che nell'ultima operazione quella di AcegasAps venne modificato - parliamo del 2012 direi - lo statuto di HSST che ha previsto la recedibilità di un pezzo delle azioni e anche che le si possa, in astratto, alienare anche a soci non pubblici. Ad oggi HSST - come vedete dal documento che vi è stato trasferito - ricomprende solo soci pubblici dal Comune di Modena fino al Comune di Riolunato e quindi questo elemento in più che era stato chiesto a chiarimento in occasione della Commissione, io non ricordavo quale fosse la quota esatta di azioni libere complessivamente, qui ho mandato la declinazione, (inc.) puntale delle quote libere di HSST, il loro valore e l'attribuibilità a ogni singolo socio pubblico. Mi fermerei qui con l'illustrazione poi intervengo sulla replica. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. Iniziamo il primo giro, Consigliere Girotti Zirotti prego.

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI.** Mi conferma il tempo Presidente? Il tempo dell'intervento. Sono 8? 10? Noi gradiamo dare sintesi di lettura di uno studio che abbiamo fatto su queste delibere, perché in realtà non si tratta di una mera proroga di 6 mesi, ma si tratta di passaggi importanti che precludono il rapporto pubblico privato che ci sarà nel futuro in HERA. Salvo la partecipazione di HERA in HSST che abbiamo già visto tutti, comunque abbiamo 611.451 azioni free libere e 4 milioni e 215.710 bloccate. Sindacato di blocco, quindi non possono essere cedute per garantire che resti sotto il controllo del pubblico il famoso 50+1 che deve essere garantito o che fino ad oggi o che un domani dovrebbe ancora auspicabilmente essere garantito. Qui parliamo di un pubblico che viene a trovarsi nella triplice veste di fornitore del servizio, fruitore controllore e questa è una caratteristica solo italiana probabilmente molto più emiliana. HERA Controllo pubblico ma solo sulla carta, infatti è una società per azioni quotata in borsa che mira a conseguire utili che poi ripartisce tra i soci dividendo i 2013 HSST Castelfranco Emilia 692.214 in realtà avevamo chiesto che parte di questi dividendi fossero andati in diminuzione delle tariffe Tari,



mai messe pensiamo ai cittadini e comunque sicuramente continuiamo a pensare, a pagare quasi interamente tutte le bollette (inc.), ma questo è un altro discorso affronteremo proprio oggi, la Prefettura mi ha dato delle prime risposte. Passo all'articolo 13, l'abbiamo affrontato già in Commissione, articolo 13 in pratica si definisce - vado molto per sommi capi per andare più nel consistente dopo - si possono vendere azioni di proprietà, però viene posto un vincolo ossia qualora che io vengo la società che acquisisce, vada in procedura concorsuale, si impone l'obbligo dell'adempimento del riacquisto. L'abbiamo visto, ne abbiamo parlato in maniera secondo me non esaustiva, perché bisogna porsi il problema che forse questo articolo non è scritto, declinato bene, perché è un ente pubblico, potrebbe trovarsi nelle condizioni di non riuscire più ad adempiere a questo obbligo contrattuale. Andando oltre anche il dottor (inc.), ma credo lo stesso Sindaco capisse la difficoltà, perché essendo Sindaco sa bene cosa significa governare un Comune, tutte le fattispecie e la volubilità delle azioni e della finanza locale. Andiamo all'articolo 16: si garantisce (inc.) almeno il 40% del capitale sociale. Ho posto questa domanda

in Commissione non è che abbia avuto tante chiare risposte, ma l'ha data molto chiaramente il Sindaco Muzzarelli: "dobbiamo garantire la governance pubblica vincolata sia del 51 e del 35", ecco perché oggi si scrive, anzi mi scusi, forse si rinnova, mi è stato detto che non c'erano variazioni, il 40%. Andiamo ad aumentare, quindi ad inclinare la curva della partecipazione pubblica con il privato. Desideriamo, come Gruppo consiliare, porre un'attenzione per noi sarà un problema molto grosso per tutti gli enti locali: Legge di Stabilità 2015 Decreto Cottarelli, spending review, comuni tra i 30 - l'abbiamo posto in Commissione e sottoposto anche lo stesso dottor Mandrioli, lo stesso Sindaco, ne parlavamo insieme - e i 50 mila abitanti. Si stabilisce, questa è la 78 del 2010, che ci sarà la partecipazione di una sola società che per altro deve possedere determinati requisiti di in primis, deve svolgere attività con le (inc.) istituzionali. Sicuramente signori HERA ed HSST non hanno le finalità istituzionali del pubblico, chiaramente è un'attività commerciale volta a fare profitto. Ad Ogni modo questo non è stato contemplato, non vi è stato accenno per quello che ci riguarda un buon amministratore, sicuramente dovrebbe già cominciare

a capire o forse non lo vuole dire, dove dovrebbe andare un domani questo Comune nelle more che non sia cambiato questo decreto Cottarelli, questa imposizione sui nostri enti locali, quindi anche a Castelfranco Emilia. Arriviamo a quello che è, veramente per noi, uno scandalo sotto al sole, il voto plurimo. Cioè il voto plurimo? Gli azionisti di società quotate che detengono le azioni per almeno 24 mesi godono di un diritto di voto plurimo fino al massimo del doppio. Si tratta di un modo surrettizio per (inc.) la parità degli azionisti. Questa decisione seppur controversa sarebbe forse accettabile se la scelta di introdurre il voto plurimo fosse lasciata solo a impresa di nuova quotazione e non già quelle presenti in borsa come HERA che cos'è? Una sorta di premio fedeltà? E perché ragazzi, scusate, Consiglieri questa novità? L'introduzione del voto plurimo è il rischio che una minoranza abusi del suo potere di voto per imporre la sua volontà a una maggioranza. Sappiamo lo statuto, le società sono vincolate, due terzi dei voti di assemblea, però sembra che sia in corso un emendamento di approvazione al Senato che viola questa norma introducendo una deroga ad hoc per i prossimi 7 mesi che permette di introdurre il voto

plurimo con una maggioranza semplice. Ma cosa dirà la Consob? Bene staremo a vedere. L'introduzione degli statuti della previsione ed emissione di queste azioni a voto plurimo finora è assolutamente vietata dal nostro ordinamento, dove stiamo andando? Stiamo agevolando il privato? Il pubblico sta diventando una palla al piede per il privato? Bene andiamo avanti. È una domanda molto semplice. In caso che la minoranza dei privati HERA godesse di voto plurimo e quindi avesse il potere di deliberare un aumento di capitale sociale che vuoi per il Patto di stabilità, vuoi per la non liquidità, comunque i soci pubblici non potrebbero sottoscrivere, sarebbero obbligati a vendere i loro diritti di opzione che solo privati potrebbero acquistare. Si correrebbe il rischio anzi la certezza che a seguito delle operazioni i privati acquisterebbero la maggioranza del capitale sociale di HERA che per loro natura mirerebbe, perché è la sua natura ricapitalizzarsi e fare utili ovviamente a ottenere utili e così in sintesi arriveremmo anche, in forza di legge ad annullare il referendum famosissimo sull'acqua pubblica. Tale circostanza potrebbe verificarsi in vista del prossimo bando, l'abbiamo affrontato in Commissione sulla richiesta del

Commissario Carini e forse anche Bonini per l'affidamento del servizio di raccolta di rifiuti che sicuramente sarà l'unico per la Regione impedendo di fatto la partecipazione a piccole imprese e lasciando certamente un predominio, un'esclusiva partecipazione ad HERA che per espletare il servizio dovrà investire e per dover parlo dovrà aumentare il capitale sociale ed eccoci la legge, la transazione dei 6 mesi che altro signori non è. Insomma ci si sta preparando, in questi 6 mesi, ci sono i motori accesi, siamo sulla linea di partenza per vedere dove e quando fare lo scatto del sorpasso per buona pace dell'interesse dei cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene grazie Consigliere. Altri interventi? Prego Consigliere Righini.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Chiaramente noi abbiamo sempre detto quanto il problema di HERA sia grave e quanto questo gioco che HERA ha sempre fatto, è un conflitto di interessi che abbiamo sempre... non abbiamo mai accettato. Non lo possiamo accettare, perché come cittadini non possiamo pensare che ci sia una società che agisce in regime di monopolio,

perché HERA in realtà agisce in regime di monopolio o al massimo in regime di oligopolio, cioè con degli accordi politici chiaramente in questa regione che permettono a questa società di fare dei profitti. Sappiamo che HERA è una società di diritto privato ma con capitale pubblico e le sue finalità, poiché è nata come multiutility e ancora oggi si dice tale, dovrebbero essere quelli di fornire dei servizi pubblici ai cittadini a dei prezzi che i cittadini, cioè ai costi in realtà dei servizi. Sappiamo che con il gioco delle tre carte che avviene tra Atersir, HERA - e in questo caso per la provincia di Modena - HSST questo non avviene. Non avviene perché Atersir... questi sono i motivi per cui non possiamo accettare una delibera di questo genere. Sappiamo che Atersir che è praticamente governata dalla Regione dove all'interno del suo CDA ci sono tutti i sindaci dei Comuni della Regione dell'Emilia Romagna, decide i prezzi, i prezzi dei servizi. In qualche modo decide anche la governance di HERA, in ogni modo agisce in modo che la governance di HERA abbia poi i risultati che deve avere, per cui questa è una forma di monopolio o oligopolio. Attraverso HSST la Provincia di Modena agisce e comuni della provincia di Modena agiscono con il Patto di

sindacato per vendere o non vendere le azioni di HERA e questo è l'altro gioco che servirà poi per privatizzare HERA quando tra 6 mesi chiaramente verrà rinnovato il Patto o in ogni modo se non verrà rinnovato verrà modificato lo statuto sicuramente di HERA, per cui sarà possibile probabilmente vendere, sicuramente avremmo la privatizzazione di questa che è la terza società, la terza multiutility (questo ha detto il Sindaco) italiana per importanza. Quindi parliamo di svariati importi, di importi molto grandi, molto elevati e quindi credo che tutto questo non sia mai stato nell'interesse dei cittadini. L'8% che viene stabilito sempre attraverso Atersir, attraverso le quote che vengono definite per i servizi permetta ad HERA di avere sempre un guadagno che anche questo la rende di fatto assolutamente una società di interesse privato e non di interesse pubblico, quindi non ci sono ragioni e da qualunque parte la si veda come questa società possa agire nell'interesse dei cittadini. Purtroppo questa è la situazione, non vediamo in quale modo la si possa sbloccare almeno per quanto riguarda HERA. Per cui per quanto mi riguarda, per quanto penso ci riguardi non possiamo assolutamente

accettare questo sistema di governare in questa Regione, in particolare questa multiutility. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Righini. Altri interventi? Consigliere Bonini prego.

**CONSIGLIERE BONINI.** Grazie Presidente. Prima di arrivare nello specifico a parlare del rinnovo di soli 6 mesi del contratto di sindaco, essendo come falsa politica la prima volta presente in questo Consiglio, credo che sia doveroso esprimere prima di tutto anche la nostra posizione sull'attuale gestione e sulla situazione di HERA e HSST. Innanzitutto parliamo di una società che gestisce dei servizi di pubblica utilità. È una società, come hanno già detto chi mi ha preceduto, comunque segue l'ordinamento delle società private. Dal nostro punto di vista i servizi erogati... i servizi pubblici di questo tipo che sono servizi essenziali per i cittadini, perché non possono sottrarsi alla gestione dei rifiuti, alla gestione della rete idrica, della rete del gas, della rete energetica, dovrebbero essere gestiti con l'unico scopo di erogare questi servizi nel modo più efficace e efficiente possibile. Essendo questa società una



società di diritto privato con anche azionisti privati è ovvio che lo scopo non può che essere l'utile di tali azionisti e qui ricadiamo nel grande paradosso, nel grande conflitto di interessi perché tra questi azionisti essendoci anche gli enti pubblici passando tramite anche HSST, questi utili sono proprio quelli che vengono utilizzati dai comuni per impinguare i propri bilanci e qui c'è il grosso problema del fatto che dal nostro punto di vista questo non è nient'altro che una sorta di tassa occulta verso i cittadini, perché ciò che loro pagano tramite le bollette, pagano per l'erogazione di questi servizi, va a ricadere negli utili tornano all'interno dei bilanci comunali. Parliamo poi di una società che come tutti saprete è giunta all'attenzione dei media molto recentemente manifestando questo tipo di conflitti ma anche un tipo di conflitti politici, perché stiamo parlando di una società in cui avvengono anche le nomine di ordine politico, di una società al cui interno della propria sede esiste addirittura un circolo del PD, questo per dire quanto questa società possa essere... Sì c'è un circolo del PD a Modena, se volete vi dico anche chi è il Presidente del circolo. Andremo a chiedere ad HERA se ci fanno fare il circolo anche a

noi. Questo per dire quanto HERA possa essere slegata dalla gestione politica. In questa ottica siamo perfettamente coscienti che questa è una situazione che non nasce oggi che nasce molto tempo fa e dal nostro punto di vista è proprio una gestione sbagliata di questi servizi anche perché lo scopo più volte che normalmente viene riportato di questa unione fra tutti gli enti pubblici sarebbe quella di consentire economie di scala che permettano la riduzione dei costi, ma vediamo costantemente con il passare degli anni che i costi non diminuiscono minimamente. Perciò noi non potremmo sicuramente essere a favore di una gestione di questo tipo, mi riservo per il secondo intervento l'entrare più nello specifico del singolo provvedimento su cui andremo a votare oggi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Bonini.  
Consigliere Carini prego.

**CONSIGLIERE CARINI.** Abbiamo già espresso in passato la nostra opinione, le nostre critiche relative a HERA voglio soltanto ribadire un aspetto che secondo me è fondamentale che va ricordato ogni volta: HERA, come è stato detto stasera, è

un'azienda che è governata dalle leggi di diritto privato, cioè le leggi pensate, le regole pensate per imprenditore che utilizza soldi privati e in realtà utilizza soldi pubblici, cioè le regole che chiaramente sono molto più stringente per le aziende pubbliche in cui si usano danari di tutti non si applicano in questa società e questo rappresenta, secondo me, un elemento di rischio. Poi per carità si può gestire tutto benissimo, ma in un paese come questo che oggi abbiamo scoperto essere il paese più corrotto d'Europa nelle classifiche internazionali, credo che dare queste grandi libertà costituisca un pericolo. Un altro aspetto, come ha già ricordato il Consigliere Bonini, è quello che HERA in un certo senso fa da riscossore di una tassa occulta attraverso tariffe che sono tariffe concordate, quindi non soggette alla pubblica concorrenza e che riversa una parte di questi utili agli enti locali. A questo proposito basta guardare come cambiano le tasse per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti nel Comune di Castelfranco. Dal 2010 al 2013 l'importo complessivo pagato dai cittadini di Castelfranco per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti è aumentata di oltre il 32% mentre la quantità dei rifiuti urbani raccolti e smaltiti da

HERA nello stesso periodo è aumentato del 2,1%, i dati si trovano sul sito dell'Emilia Romagna, se volete vi do il link. Nel 2013 addirittura è diminuita la quantità di rifiuti raccolti dell'1,4% probabilmente per effetto della crisi economica, eppure quest'anno ne abbiamo discusso alcuni mesi fa, la TARI è aumentata del 5,2% a Castelfranco. HERA inoltre è una vera potenza. A questo proposito vorrei leggere alcune righe di un articolo apparso sul sito dell'Espresso il 19 maggio 2014 anche perché PD ed HERA sono la stessa cosa. Silvio Berlusconi ha fondato il partito azienda da noi c'è l'azienda partito. La ditta non è un modo di dire: HERA fa e disfa carriere politiche, ha un potere enorme denunciano i pochi dissidenti e parliamo dell'Espresso non parliamo del Giornale o di Libero. In rapporto tra un colosso di queste dimensioni e i singoli Comuni è in grado da creare, in via di fatto, un rapporto di sudditanza. Io mi chiedo: le politiche ambientali le fanno gli enti locali o le fanno le multiutility con la loro dimensione e la loro influenza politica anche a livello nazionale? Abbiamo letto quanto prevede il decreto sblocca Italia a proposito degli inceneritori che definisce infrastrutture strategiche di preminente interesse

nazionale che prevede che gli inceneritori lavorino a pieno ritmo anche prendendo rifiuti da fuori Regione, questo secondo me è un regalo per le multiutility. Oltretutto qua si rischia di mettere in discussione un pezzo di democrazia da un lato per questa potenza che abbiamo di fronte e in parte anche per un aspetto che io ho letto nell'allegato 1. Nell'allegato 1 che c'è stato fornito c'è il punto 4.3 indica quali sono le competenze di cui si occupa il comitato che è stato definito all'interno del documento. All'articolo 5 al punto 1 parla del sindacato di voto e dice: "i contraenti si obbligano a confermare il proprio voto in assemblea alle deliberazioni assunte dal comitato identificate al precedente paragrafo 4.3". E l'articolo 15.1 dice che chi è inadempiente a questo dettato paga una penale di 5 milioni di euro. Io mi chiedo che effetti ha questo sulla democrazia. Ricordo che il 27 settembre del 2012 in questo Consiglio Comunale precedente è stato discusso e votato la fusione per incorporazione in HERA di Acegas SpA e con aumento del capitale sociale. Che senso ha votare in Consiglio una deliberazione come questa quando il Consigliere di HERA tra cui anche quello alla cui nomina contribuisce il Comune di Castelfranco Emilia

è vincolato secondo il Sindacato di voto a votare secondo le indicazioni fornite dal Comitato?! Se per ipotesi tutti i Comuni che contribuiscono alla nomina del secondo Consigliere di HERA dentro HSST votassero contro un provvedimento di fusione come quello citato, il Consigliere sarebbe comunque vincolato dal Patto di sindacato di votare a favore. Ma così che fine fa la democrazia?! Noi rischiamo di trasformare questa assemblea in una recita, in una farsa. In più c'è un altro fattore. Una società quotata in borsa può permettersi di negare informazioni sulle proprie strategie aziendali a chiunque compresi gli amministratori dei comuni, perché per una società quotata in borsa le notizie possono influire sul valore delle azioni. Come giustamente ci ha fatto notare il Sindaco in Commissione, le notizie comparse sui giornali in cui due importanti sindaci quello di Modena e quello di Bologna esprimevano il desiderio di vendere una quota importante della propria azioniera può far scendere il valore delle azioni e quindi può far diminuire il patrimonio del nostro Comune. Vediamo questa contraddizione. Mentre un ente pubblico ha il dovere della massima trasparenza verso i propri cittadini, per una società per azione quotata in

borsa le azioni hanno un valore economico-finanziario, cioè hanno un effetto sul mercato, quindi c'è una contraddizione in cui ci siamo venuti a trovare. Cosa c'entra tutto questo con la gestione di un servizio pubblico? Perché ci siamo infilati in questioni che non hanno nulla a che vedere con la gestione di un servizio pubblico nell'interesse dei cittadini? Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Carini. Altri interventi? Consigliere Gidari prego.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Buonasera. Io vorrei dire una cosa. Intanto qualche ora fa, tra l'altro questo ordine del giorno è stato trattato anche presso il Comune di Bologna e il Sindaco Merola dichiara che i Comuni ridurranno le quote in HERA, questo senza ombra di dubbio vuol dire che come diceva il Consigliere Carini poco fa, se tutti i Comuni si mettono insieme e vendono insieme nello stesso momento le azioni HERA, non si fa altro che abbassare il prezzo di quello che è il patrimonio detenuto da parte delle amministrazioni pubbliche. Detto questo sappiamo benissimo che HERA S.p.A. in Emilia Romagna e non solo, purtroppo, è oggi la

punta di diamante di un sistema di potere che va oggi dall'Emilia Romagna a Padova, Udine tutte stranamente amministrazioni governate dallo stesso colore politico. Quello che ai cittadini in realtà interessa maggiormente non è tanto quanto sono le azioni detenute da HERA, dalle amministrazioni quindi anche dal Comune di Castelfranco, ma quello che fa l'amministrazione comunale per fare in modo che queste tariffe vengano calmierate. Noi abbiamo la fortuna, sfortuna, dipende dai punti di vista, di avere il Vice Presidente di HSST che è il nostro Sindaco che senza ombra di dubbio diventa complicato fare interesse dei cittadini e nello stesso tempo fare interesse di un'azienda, diventa molto difficile. Ho appreso con grande curiosità che le nomine fatte nei prossimi giorni nel CDA da parte delle amministrazioni pubbliche modenesi non saranno nomine politiche, cioè perlomeno non saranno i soliti politici che prenderanno il posto, dopo averlo perso magari o in Consiglio Regionale o in altri Consigli della Provincia all'interno del CDA, già questo è un passo in avanti, ma sicuramente coloro che andranno a far parte di questo CDA sono persone assolutamente preparate degli stimati professionisti mi pare di aver capito, ma



sicuramente non hanno tessere di altri partiti probabilmente, perché generalmente capita ed accade questo. Quello che a noi interessa sono i servizi che vengono dati ai cittadini a fronte di tariffe che sono elevate, i costi di queste tariffe negli ultimi anni sono aumentati in modo assolutamente eccessivo a mio modo di vedere. Il Comune spesso e volentieri cerca di agevolare laddove è possibile HERA per fare meno fatica, addirittura mi ricordo nella passata legislatura si decideva e si sceglieva dove posizionare i cassonetti per far fare 100 metri in meno al camion, però magari il cassonetto della spazzatura era sotto un palazzo e nei periodi estivi ricordo tra l'altro con l'ex Assessore Vigarani dove si discuteva se spostarlo a destra o a sinistra perché magari questo cassonetto dava fastidio, però no, per HERA è più comodo che sia lì, perché velocizza i tempi per la raccolta. Queste tariffe sono elevate e questo lo sappiamo tutti, perché ognuno di noi paga le tariffe HERA. Io non la pago, perché grazie al cielo, come dissi già altre volte, vivo ancora in famiglia e le paga mio padre, però so che cosa vuol dire, so quello che è il peso di queste tariffe. Invece che pensare ai dividendi che tutti gli anni sono elevatissimi, credo che sia tra

l'altro una delle piccolissime aziende in Italia perché una delle più grandi multiutility italiane, se non è la prima credo che sia la seconda, ad avere degli utili che sono spaventosi e questi utili non li fanno mica perché il gas in Russia lo pagano meno? Lo fanno perché in Italia lo fanno pagare di più di quello che dovrebbe essere pagato normalmente. È ovvio che la ruota gira in questa maniera, paghiamo 457 mila euro all'anno per lo stipendio del Presidente di HERA, io non ho ancora capito. Tra l'altro leggevo qualche mese fa la polemica anche del vostro Presidente del Consiglio che abbassava i tetti di stipendio ai grandi manager delle grandi aziende italiane. Il signore in questione ha detto: "il mio stipendio è uno stipendio assolutamente normale, io mi merito di guadagnare 457 mila euro". Al di là di questo questi 457 mila euro, al di là dei privati che sono presenti in HERA, per buona parte questi stipendi vengono pagati con i soldi dei cittadini e se invece di avere i 600 e rotti mila euro come diceva la collega Zirotti di dividendo a fine anno questi soldi venissero riutilizzati o comunque utilizzati per calmierare quelle che sono le tariffe HERA, non sarebbe una brutta idea. Anche perché questa azienda

dovrebbe fornire soprattutto solo ed esclusivamente, come era per le vecchie municipalizzate, dei servizi mica fare degli interessi. Io vorrei capire adesso dal momento in cui tutte le azioni o, comunque, si andrà a una riduzione dell'azionariato pubblico all'interno di HERA o tramite HSST è la società che per la provincia di Modena ha le azioni dei Comuni, voglio capire se ci sarà la possibilità anche qui in questi Comuni, soprattutto in Emilia Romagna ma credo che sarà difficile che ci sia qualche azienda diversa che venga a fare una proposta, un'offerta per fare in modo che HERA non lavori in regime di monopolio. Sabato mattina sono stato in Romagna sono rimasto stupito. Ci sono delle strutture di proprietà di HERA che sono avveniristiche, delle (inc.) bellissime, a me sinceramente mi viene da pensare perché se realizziamo queste strutture che sono davvero belle anche da un punto di vista architettonico, penso che anche l'ingegnere che le ha progettate qualche cosa sia costato. Magari questi soldi potrebbero essere utilizzati in modo diverso - concludo - abbassando le tariffe ai cittadini che l'unica cosa che conta. Poi il resto siamo bravi nella racconta differenziata ma tutti gli anni invece che calare aumenta la tariffa.

Secondo me anche da questo punto di vista il nostro Sindaco che è vice Presidente di HSST potrebbe far sentire la propria voce all'interno del Consiglio di amministrazione.

**PRESIDENTE.** Grazie. Altri interventi? Consigliere Benuzzi prego.

**CONSIGLIERE BENUZZI.** Grazie Presidente. Questo Patto di sindacato e questo sindacato di blocco sono una protezione, io credo, di un investimento che fornisce come dividendo a questo Comune, l'ha ricordato poc'anzi il Consigliere Girotti Zirotti, 692 mila euro all'anno che vengono spesi per la comunità. Mi sono addentrato in un piccolo calcolo in questi giorni e mi sono chiesto anch'io: che cosa succederebbe se noi usassimo questi 692 mila euro di dividendo per abbassare le tariffe? Dal conto che ne è risultato la tariffa scenderebbe di circa 16 euro l'anno in media intendo. Io credo che con 692 mila euro questo Comune possa dare molto di più che non 16 euro all'anno agli utenti di HERA. Ricordo, ho sentito molte questioni tra le quali anche che i Comuni che aderiscono al Patto siano tutti Comuni PD e che questo Patto è quasi un pactus sceleris, io ho

premura di ricordare che a questo Patto partecipa anche il Comune di Padova che è un Comune a governo Lega Nord e ricordo anche che il Sindaco Bitonci che è stato capogruppo della Lega Nord per qualche tempo e si è dimesso per fare il Sindaco di Padova, ha già venduto parte delle azioni che non fanno parte del blocco e non è che le azioni di HERA sono scese, perché le azioni di HERA siccome è un'azienda sana, un'azienda che produce utili ha appetibilità sul mercato. Per quanto riguarda la tempistica per soli 6 mesi è prorogato questo patto, si attendono le nuove norme del Testo Unico della finanza in merito a quello che è già stato citato, voto plurimo o quello che ha detto anche voto maggioritario a chi detiene le azioni per almeno due anni. Non è un bonus Presidente, è opportuno ricordare a che cosa serve in generale e nell'ordinamento il voto plurimo. Il voto plurimo - io comprendo che magari ci sia poca dimestichezza con questo argomento - serve...

**PRESIDENTE.** Invito il pubblico a mantenere il dovuto rispetto per i Consiglieri che stanno parlando, non è che ogni Consiglio è sempre la stessa cosa. Per favore!

**CONSIGLIERE BENUZZI.** Sono cose scomode Presidente! Il voto plurimo serve per evitare le OPA ostili, il voto plurimo serve a questo. Forse qualcuno si dimentica ciò che è successo in passato con Telecom per esempio e con ABN AMRO che è successo? È successo che la scalata ostile ha arricchito gli investitori della scalata ostile e ha depauperato coloro che erano i detentori precedenti. Quindi signor Presidente ben venga l'adesione a questo patto nella quale fanno parte moltissimi Comuni di tutti i colori politici. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Altri interventi? Consigliere Santunione prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Chiedo scusa mi sono prenotata non con tempestività. Credo che la nostra... noi non è la prima volta che affrontiamo la questione HERA e che la posizione della nostra lista, da questo punto di vista sia abbastanza nota. Io ho letto un po' di documenti che ho recuperato rispetto a posizioni già prese riguardo all'oggetto della delibera di questa sera, lo diceva qualcuno che mi ha preceduto, si sono già espressi in modi diversi anche i Consiglieri di Modena (maggioranza,

opposizione) sono usciti degli articoli di giornale rispetto a dichiarazioni del Sindaco di Bologna e di altri Consiglieri Comunali di Bologna. Certamente l'ha detto anche qualcuno dei Consiglieri che mi hanno preceduto e mi hanno messo in evidenza tutta una serie di aspetti. Trattiamo una delibera che ha certamente un contenuto tecnico e questo è stato per altro uno degli elementi che in interventi portati avanti, al di fuori di questo Consiglio Comunale, in altri Consigli Comunali visto che sono utilizzati come dei cavalli di battaglia. Da un lato è vero questa è una delibera che ha certamente un contenuto tecnico e che in un qualche modo il mantenere, rinnovare questo Patto di sindacato per altri 6 mesi potrebbe anche avere astrattamente delle caratteristiche di garanzia di trasparenza e di dimensione pubblica, però occorre aggiungere a questo che nel momento in cui andiamo a trattare delle delibere che hanno questo tipo di oggetto e parliamo di un rinnovo di Patto di sindacato e parliamo di HERA inevitabilmente, non possiamo prescindere anche da delle considerazioni di carattere politico. Non possiamo prescindere da delle considerazioni di carattere politico perché non possiamo dimenticare e l'ha già detto chi mi ha

preceduto, qual è la caratteristica di HERA. Gli enti hanno un doppio ruolo, un doppio ruolo di socio di maggioranza e di regolatori e questo limita fortemente la possibilità di realizzare tanti obiettivi, perché i soci pubblici sono i rappresentanti nelle agenzie e negli enti ambito che affidano i servizi. Francamente c'è una voce fuori dal coro che noi abbiamo già citato tante volte e che voglio citare anche questa sera, perché è un ex sindaco candidato alle primarie, mi riferisco a Roberto Balzani che francamente su tutta la vicenda HERA, fusioni, Acer Gas, fusioni Amga e anche sul tema proprio del rinnovo del Patto di sindacato ha preso delle posizioni, lui e la sua Giunta lo stesso Assessore all'Ambiente che abbiamo sempre condiviso e anche questa sera io voglio riportarvi, perché sono assolutamente per noi condivisibili. Quando parliamo di Patto di sindacato e di garanzia di controllo pubblico, in realtà la sensazione che noi abbiamo è che la politica nel corso degli anni abbia dimostrato una debolezza strutturale verso le scelte imprenditoriali di una società che è una multiutility, che una società per azioni e che è quotata in borsa seppure in un qualche modo ancora ha un prevalente controllo pubblico. Nonostante



tutte le cose che noi abbiamo visto scritte nei programmi anche delle amministrazioni e delle maggioranze che governano i Comuni, laddove sentiamo parlare di potenziamento della raccolta differenziata, laddove sentiamo parlare di green economy, laddove leggiamo di reti pubbliche, laddove leggiamo di energie, leggiamo di riciclo eccetera, purtroppo il risultato che si vede è che le scelte operative sono poi alla fine ispirate da delle altre logiche che non sono le logiche della gestione e del controllo pubblico nell'interesse primario dei cittadini di quelli che sono i servizi pubblici essenziali. Quali sono queste logiche l'abbiamo già detto tante volte, quello della grande impresa capitalistica, perché questa in realtà è HERA, quindi delle logiche che vanno ad ammirare...

**PRESIDENTE.** Invito a rispettare il tempo.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Quanto sono Presidente?

**PRESIDENTE.** Fuori di un minuto.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Vado verso la conclusione e mi riservo le considerazioni nel secondo

intervento, sono sempre quelle logiche che mirano a massimizzare i profitti e a offrire ai soci dei dividendi interessanti. Delle logiche che mirano agli investimenti dei capitali ed assumere delle condizioni monopolistiche e a provvedere al pagamento di manager che sappiamo essere assolutamente superpagati. Francamente quando si parla di servizi pubblici essenziali le logiche devono essere assolutamente altre e con il voto al Patto di sindacato in un senso o in un altro si può dare un segnale ben preciso anche politico rispetto alla condivisione o meno di gestioni che vanno in questa direzione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ci sono altri interventi? Passiamo al secondo giro, la parola ritorna al Sindaco. Prego.

**SINDACO REGGIANINI.** Grazie Presidente, proverò a fare un po'... ad andare un po' con ordine anche se partirei dal Consigliere Righini e dal suo collega di partito Gidari, i quali hanno fatto un intervento che denota che l'assenza in commissione, la mancata lettura degli oggetti può provare anche degli abbagli in Consiglio Comunale. HERA oligopolio-monopolio. HERA sta dentro un mercato regolato sia

sul gas che sulla luce, anzi dove c'è un authority e c'è un mercato liberalizzato, ma c'è un authority che fissa le tariffe (inc.) in Regione Emilia Romagna e in Provincia di Modena. Sull'acqua e sui rifiuti c'è un mercato regolato, bene, con delle formule matematiche che determinano l'esito di una tariffa. In realtà più sui rifiuti sull'acqua no, perché dopo il referendum è stato ridefinito il contorno perché non si può remunerare l'investimento dopo il referendum come sapete bene. Capitale pubblico. Questo l'ho sentito tre o quattro volte. Il capitale sociale e il pubblico, i soldi utilizzati no. HERA Non viene ricapitalizzata con trasferimenti dei soci pubblici da tempo in memore, HERA prende capitale a prestito sul mercato tra l'altro con un (inc.) ottimo, quindi questa affermazione "perché usano soldi pubblici", con pubblici si intendono che le tariffe le pagano i cittadini, ma erogano un servizio, poi si può discutere se il servizio è buono o non è buono, se è molto costoso se non è molto costoso, ma non viene finanziata mica dai soci pubblici pagando dei trasferimenti di ricorse. Atersir decide la governance di HERA, forse fra tutte quelle che ho sentito è quella più clamorosa. Ovviamente Atersir decide, disciplina le tariffe

rispetto ai servizi applicando una legge regionale e una delibera di Giunta regionale, non è che Atersir fa il gioco dei bussolotti e si inventa il numero, no non funziona così. Ci sono delle norme e vanno rispettate, tutti le devono rispettare! Gidari: forse questa è ancora meglio: il gas lo facciamo pagare di più qua. C'è l'autorità che stabilisce le tariffe. Il 65% della tariffa del gas sono accise e imposte. Ogni tanto... capisco che si può sparare qualunque tipo di roba qua dentro però anche un minimo di onestà alle volte politica ovviamente. Se cala l'azionariato pubblico - sempre Gidari cito a memoria non testualmente ovviamente - "vediamo se HERA sarà ancora gestore dei rifiuti", qui il vero punto l'ha centrato solo Matteo Benuzzi quando dice: "rinnoviamo il patto e decidiamo cosa fare nei prossimi tre mesi - non 6 mesi - per evitare che HERA sia un patrimonio pubblico scalabile". Questo è il punto. Tutto il resto sono opinioni, alcune più che Balzani, "Balzane" come quelle che ho appena letto, politicamente sempre si intende, qui non c'è nessuna offensiva personale, ci mancherebbe! Il Sindaco in HSST potrebbe far sentire la sua voce per quello che riguarda la gestione dei rifiuti. HSST Non gestisce il servizio rifiuti, detiene patrimonio

azionario di HERA in misura poco sotto il 10% oggi dopo le recenti fusioni. Sull'Emilia Romagna soprassiedo. Provo a riprendere un minimo (inc.). La Consigliera Zirotti ha fatto un intervento che poteva essere ascoltabili senonché è stato per il 95% su norme, come direbbero i giuristi *de iure condendo* no norme vigenti. La norma che prevedeva l'alienazione del patrimonio azionario e una serie di altre questioni era il 78/2010 abrogato la finanziaria 2013. Poi vedremo questa finanziaria cosa dirà, io suggerirei prudenza, leggiamo cosa esce dalla Legge di Stabilità. Poi avrà letto ovviamente le recensioni del Sole 24Ore, qualche altra chiosa come tutti, però suggerisco prudenza, siamo abituati a ragionare sui fatti. Correggo una cosa che ha detto, perché forse mi sono spiegato male: Atesir sarà la sola stazione appaltante non si farà una sola gara sui rifiuti e qui vengo all'altro punto. In Emilia Romagna i gestori di rifiuti - ve li leggo così, sulla raccolta - sono: HERA, Iren, Aimac, Area S.p.A., CMV Servizi, Cosea Ambinete, Geoves, Montagna 2000 S.r.l., Moltefeltro, (inc.), Donnino, Soelia e altre tre gestioni in economia. Faremo gare per bacino, tant'è che la complicazione della gara non è tanto il pezzo giuridico ma è il

pezzo tecnico perché ogni Comune deve esprimersi se ritiene che il bacino in cui è collocato oggi... La piantina non me l'ha data un massone, questa piantina qua sul sito di Atesir da un pezzo c'è, dove sono individuati i bacini uscenti, i singoli Comuni devono deliberare, l'hanno già fatto, molti l'hanno già fatto, in questa provincia da un anno e mezzo aspettiamo che 4 comuni deliberino, non li cito perché non è utile, però stiamo aspettando che deliberino e in Atesir si stanno costruendo i pezzi tecnici per andare a gara una volta che saranno pronti gli elementi tecnici per fare la gara, quelli giuridici sono già in fase di costruzione, quelli tecnici li stiamo discutendo con tutti i singoli bacini Comune per Comune. Ma ci sono 20 differenti contratti sulla raccolta con 12 diversi gestori in Emilia Romagna a proposito di monopolio. Società con nomine politiche l'ho sentito dire più volte. Forse prima non sono stato chiaro. Ci sono 4 membri nominati dal pezzo emiliano romagnolo dai Comuni, chiedo scusa romagnolo. Tre nominati dall'area Ferrara - Bologna, due nominati... sono nominati dei sindaci che sono ovviamente anche espressioni politiche oltre che istituzionali, evidentemente nomina politica in questo senso. Noi il pezzo

modenese nominato a Giovanni - il CDA non scade, sono già nel CdA - il vice Presidente professor Basile, l'altro membro del CDA è il professor Mandrioli, sono due docenti universitari, avranno competenze tecniche. Il professor Mandrioli l'abbiamo visto qua l'altra sera in Commissione, questo è il pezzo nominato dal territorio modenese. Poi che la nomina sia politica perché sono i rappresentanti politici e istituzionali a fare le nomine sì, però come nel resto del pianeta dove ci sono società che hanno una partecipazione pubblica e le nomine sono fatte anche dai sindaci, direi, niente di nuovo sotto il sole. A Carini l'ho detto prima, si è in un'azienda di diritto privato? Sì. Quotata in borsa? Sì. Segue le regole della borsa? Sì. Non usa soldi pubblici e ha fatto, l'abbiamo sentito l'altra sera, a 2,7 miliardi di euro di indebitamento ha fatto 4 miliardi di investimento in 10 anni sui rifiuti, quindi su tutto il tema dell'acqua pubblica, dei servizi pubblici locali eccetera eccetera che ovviamente sta a cuore a tutti non solo a un pezzo della politica, né in questo Consiglio né fuori da questo Consiglio. Io ritengo che se noi siamo in condizioni di garantire che la fiscalità generale si possa far carico delle

gestioni e quindi anche degli investimenti, perché poi non ci si può lamentare se nei tubi dell'acqua c'è l'amianto, se poi nessuno può fare l'investimento per sostituire i tubi dell'acqua dove c'è l'amianto. Se abbiamo bisogno di incentivare sulla raccolta differenziata io dico cose che in questo Consiglio nessuno, che ricordi io, ha mai detto. L'obiettivo non è solo diminuire i rifiuti cosa questa sentita e migliorare la performance, ma per me sotto il profilo dell'equità sarebbe anche arrivare alla tariffa puntuale, cioè tu produci più indifferenziata tu paghi di più sui rifiuti. Però sono questioni su cui bisogna investire e il pubblico in quanto gestione diretta è la HERA da noi fa fatica, però l'obiettivo resta. Possiamo mettere in discussione un pezzo di democrazia perché non abbiamo il Patto di sindacato, c'è una penale rispetto a se uno vota in un modo dentro al comitato e vota diversamente in assemblea mi sembra ragionevole, il Patto di sindacato è un accordo convenzionale, i patti vanno rispettati. Se più vieni meno a un obbligo che assumi esprimendo un voto in comitato di sindacato e poi voti diversamente in assemblea, quantomeno... Se ti pongo un obbligo alla cui violazione non consegue nulla è



un non obbligo, bene? Ci deve essere, poi possiamo discutere se è 5 milioni, mille... Però sotto il profilo del principio non può che essere così, non può che essere! Sulla voce fuori dal coro Roberto Balzani, va bè! L'Assessore Bellini ha votato come me in Atersir però che è l'Assessore precitato, ha votato come me in Atersir sui (PEF e sul CTS?). Persona oltre che gradevolissima e di un'intelligenza straordinaria, però ha votato come me! Non perché io mi debba... ci mancherebbe. Sui manager super pagati, purtroppo adesso non ho i numeri degli altri manager, cioè dei manager delle altre aziende. Lo dico io prima che qualcuno spari dei numeri. Il Presidente e la (inc.) di HERA percepiscono 350 mila euro lordi all'anno più il risultato che è il 30%. Sfido chiunque a trovare un'altra azienda nel mondo che fa fatturato di oltre 5 miliardi, che produce gli utili che produce questa azienda al di là degli elementi pregiudiziali sentiti, dove il Presidente e la (inc.) percepiscono compensi come questo.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. Iniziamo il secondo giro di interventi da parte dei Consiglieri. Chi mi chiede la parola? Consigliere Girotti Zirotti prego.

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI.** Per ordine molto velocemente in risposta. Sindaco Bintonci, si infatti vende. Vende il 4,8% del pacchetto HERA, 13 milioni delle 71 azioni libere - pensando di incassare 26 milioni calcolando circa due ore ad azione - per investirle nel fabbisogno, nel piano triennale delle opere pubbliche, esprime anche seri dubbi sulla convenzione, sull'opera di fusione di HERA-Acegas perché il Sindaco di Padova chiaramente guarda gli interessi di Padova e dei padovani. Ricordo che il nostro gruppo consiliare infatti fece un esposto sull'operazione, si Sindaco tecnicismi, perché qui siamo non nei tecnicismi che poi procurano sicuramente delle evoluzioni molto importanti, si parla del rapporto, dell'azionariato pubblico - privato. Ancora: il voto plurimo. Signori il voto plurimo oggi è vietato per legge. Se c'è una legge che è al vaglio che sta stabilendo di cambiarlo, (inc.) non vi chiedete perché? Dove si vuole arrivare? Si vuole arrivare a liberalizzare quello che con i tecnicismi ho letto io prima, perché si arriverà lì. Facciamo una previsione, l'aumento di capitale sociale, gli appalti, la ricapitalizzazione di un'azienda privata che

sicuramente sta anche lavorando bene nel privato, ma i cittadini non hanno mai visto ristoro nelle sue tariffe pubbliche. I 600 e rotti mila euro, 15 euro in meno, 12 non so il calcolo che lei ha fatto, bè sarebbe qualcosa per dire ai cittadini: "ogni tanto contate anche voi". Il voto plurimo è vietato per legge è (inc.), se oggi è vietato per quale motivo lo è? L'ho espresso prima ma non mi sto a riprendere adesso, perché vorrei andare dopo i tecnicismi, sicuramente alla parte politica che è il grosso conflitto che fra a poco, marzo - aprile voi dovrete decidere fra pubblico e privato. Dovrete decidere perché HERA nasce dal conferimento (inc.), nasce dal conferimento chiaramente di comuni a maggioranza di sinistra che decisero di fare questa conflittualità di interesse pubblico e privato. Va da sé che lei si ricapitalizzi e lo faccia, ma va da sé che un pubblico si debba chiedere qual è la mission del pubblico. E questo signore è un altro problema tutto di sinistra. Vedremo l'acqua pubblica, vedremo il rispetto, vedremo se quando nelle previsioni che facciamo noi si aumenterà il capitale sociale, pagherà il PD, pagherà il Sindaco, pagherà Benuzzi oppure non pagheremo per i problemi che ho detto prima, per i problemi che hanno gli enti locali e

quindi si dovrà accedere, per quel famoso voto plurimo che vedremo cosa dirà la Consob se sarà inserito o meno, ma se fosse si dovrà accedere all'assegnariato privato ed ecco perché Muzzarelli ci dice chiaramente 30 non più il 51, non saremo più il 51 saremo meno, è un conflitto tutto vostro di sinistra. Noi non abbiamo nulla a dire tranquillamente si fa quello che serve, però qui si sta andando veramente a declinare dei tecnicismi che sono quelli che abbiamo detto prima, ci si prepara sulla linea di partenza semplicemente per fare il sorpasso si vedrà come e quando. Non sarà molto in là. Consuntivo di HERA il 30 aprile 2015, qui dovremo andare immagino, se non arriveremo come stavolta con un'urgenza, almeno entro marzo 2014 e così vedremo che cosa sarà. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Ogni Gruppo consiliare ha un intervento di 5 minuti, prego Consigliere Righini.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Io capisco che il Sindaco voglia in ogni modo dire la sua in merito al fatto che HERA abbia questa mission, come dice la Consigliera Girotti, così importante, così di alto

livello, la realtà che non lo dico solo io e non lo diciamo solo noi, è chiaro che HERA agisce da anni in regime di monopolio o oligopolio se vogliamo aggiungere qualche altro gestore al suo livello che non c'è nessuno. Era al livello dell'Emilia Romagna, agisce assolutamente in regime di monopolio e non lo dico io. Per Atersir proprio perché il Sindaco dice Atersir ha un enorme attività in questo senso, lo dicono le sue funzioni fra il fatto di dare le tariffe dà anche altre cose, fa altre cose e qui ne dice una e dice che Atersir tra le sue attività c'è l'assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio. Questa è una delle tante. Fra le sue varie definizioni, quello che deve fare o deve dire ci sono tutte le varie cose per cui il risultato è quando Atersir compie tutte le sue azioni è chiaro che HERA è assolutamente aiutata e privilegiata nell'affidamento degli incarichi in questo caso sia dell'acqua che della nettezza urbana. Anche dire che Atersir non agisce su HERA è come dire che l'acqua va in alto invece che in basso, se vogliamo darla proprio al minimo dei risultati possibili. Non capisco perché il Sindaco possa dire e poi signor Sindaco mi permetta di dire quello che noi tendiamo a dire non è perché andiamo

o non andiamo in Commissione, mi permetta signor Sindaco ma a volte ci sono delle logiche che sono talmente politiche che non è certo le Commissioni che permettono di dire certe cose, ma lo dice la realtà delle cose quando vediamo che dopo tutte queste operazioni noi continuiamo a pagare sempre di più un servizio che diventa sempre peggiore. Già questo ci dice come i veri interessi di HERA non siano quelli di fare un'attività di servizio pubblico ma sia quello del profitto. È verissimo anche che il fatto che abbiamo deciso di portare avanti per soli altri 6 mesi questo patto, indica che fra 6 mesi ci sarà una rivoluzione generalizzata per cui sicuramente, e questo lo credo anch'io, andremo verso la privatizzazione di HERA attraverso la diminuzione del valore delle azioni per permettere ai privati o gruppi di privati importanti di poter acquistare a prezzi vantaggiosi. Credo che questa sia una delle prospettive che se prendiamo come si dice la palla di vetro che diceva la mia amica Consigliera Girotti Zirotti, possiamo darle come quasi una delle più probabili delle prossime situazioni in cui si troverà HERA. Quindi signor Sindaco ci permetta ma sono considerazioni politiche che non accettiamo che lei ci dica: noi

siamo o non siamo in Commissione, ci scusi, ma non ci faccia considerazioni di questo genere, come potremmo dire a lei signor Sindaco non era di qua o non era di là, sono considerazioni politiche. Le accetti come tali. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Righini. Altri interventi? Consigliere Santunione prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** A chiusura anche per la dichiarazione di voto. Quando parliamo di HERA dobbiamo sempre ricordarci che chi siede qua da una parte o dall'altra, fa parte di un'amministrazione pubblica che è anche azionista di HERA allora quale sarebbe il compito delle amministrazioni pubbliche azioniste di HERA? Quello di orientare le politiche aziendali per portarle politiche aziendali di una società che si occupa di servizi pubblici essenziali, non si occupa di fare, di seguire le logiche del profitto di - come dire - raggiungere utili o di fare investimenti in un'ottica meramente imprenditoriale e privatistica, parliamo di una società per azioni che si occupa di fornire e di gestire - dovrebbe farlo nell'interesse dei cittadini - dei servizi pubblici essenziali. Allora

il compito di quelli che sono i comuni soci di HERA sarebbe quello di orientare queste politiche aziendali per portarle là dove vogliono i cittadini, i cittadini che sono nostri lettori di tutti ma anche consumatori. Qua è il problema. Il disegno che è nato con HERA e l'ha detto qualcuno: viene da lontano, viene già dal 2005 quando da Meta si passò ad HERA e poi vennero costruite e realizzate tutte quelle forme di organizzazione, le società territoriali, poi HSST che dovevano in un qualche modo servire per dare una dimensione più territoriale a questi servizi, dovevano essere capaci poi di migliorare la qualità dei servizi, di contenere le tariffe, di essere una sorta di grande braccio secolare per i territori, in realtà nel corso di questi anni ha dimostrato come tutti questi che erano i vantaggi promessi, non si sono realizzati. I Comuni che sono soci di HERA sono in continuo conflitto di interessi. Il nostro voto rispetto al rinnovo del Patto di sindacato ed è un voto che ha un significato di carattere politico, sarà un voto convintamente contrario, sarà un voto convintamente contrario perché occorre cominciare a parlare di una riorganizzazione di queste società multiutility, di una diversa regolazione dei servizi



pubblici perché l'abbiamo già detto, il doppio ruolo di soci di maggioranza e di regolatori limita fortemente la possibilità di realizzare degli obiettivi, perché esiste un costante conflitto di interessi. Per noi come è già stato detto da altri che francamente hanno votato contro questa delibera, votare no al Patto di sindacato significa, per quello che è il nostro ruolo, provare a proporre un modello diverso, un modello diverso per quella che è la governance dei servizi pubblici locali che non può più essere un modello di tipo privatistico che è quello che HERA porta avanti in cui le amministrazioni pubbliche abbiano realmente e effettivamente un ruolo di controllo e di programmazione di servizi nell'ottica di realizzare degli investimenti e di fornire dei servizi ai cittadini che non siano legati a un chiaro ritorno economico diretto, perché il modello delle multiutility è un modello che si ispira a delle logiche di profitto e di imprenditorialità di carattere privato che è assolutamente per noi incompatibile e impensabile laddove si parla di gestione, di quelli che devono essere servizi pubblici assolutamente essenziali, quindi il nostro voto sarà assolutamente e convintamente anche in

questo caso, così come abbiamo fatto in operazioni precedenti, contrario portando avanti quello che per noi deve essere un modello completamente diverso da quello che invece vediamo sviluppato con il monopolio di HERA.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Altri interventi? Consigliere Bonini prego.

**CONSIGLIERE BONINI.** Grazie Presidente. Prima di tutto mi riallaccio a qualche intervento precedente il primo di Benuzzi. Se non ho capito male considera la partecipazione del Comune di Castelfranco all'interno di HERA passando tramite HSST un investimento e questo investimento è buono perché produce utili che ritornano al Comune. Mi sembra che sia proprio la base del conflitto di interessi che abbiamo detto prima. Un Comune è un ente pubblico che non è un imprenditore, non è un imprenditore che deve cercare di creare l'azienda più grande italiana che produce più utili che diventa la prima in Italia e soprattutto in aziende private all'interno di aziende private. Non è la prima volta anche in passato in Commissione in altri Consigli, quando si parlava sempre di HERA che ne ho sentito tessere le

lodi in modo spropositato, credo che l'obiettivo di un ente pubblico, di un Comune nello specifico dovrebbe essere quello di poter assicurare i propri cittadini, lo ripeto di nuovo, i servizi fondamentali a un costo, il più basso possibile, nella maniera più efficace e efficiente possibile e della qualità migliore possibile. Per quanto riguarda sempre in riferimento al discorso degli utili che rientrano nel bilancio comunale e che se invece ripartiti sulla tariffa avrebbero uno sgravio minimo per i cittadini, sicuramente non è una cosa illegale ma la grossa ipocrisia è quella secondo noi di non informare sufficientemente i cittadini, perché se è così allora quando... noi giornalmente incontriamo i cittadini che puntualmente si vengono a lamentare a chiedersi come mai aumentano continuamente le tariffe e come mai aumentano continuamente le bollette, basterebbe dire ai cittadini: "sapete 15 euro della tua bolletta dei rifiuti non è per i rifiuti è perché il Comune ha bisogno di coprire la spesa corrente e rientrano tramite utili" basta dirlo. Provate ad andare dai cittadini a dirgli: "15 euro della tua bolletta dei rifiuti sono per la spesa corrente del Comune" e poi andategli a spiegare: ma le tariffe non le facciamo

mica noi?! Le tariffe sono stabilite da Atersir, stiamo parlando di HERA che è una società privata. Poi un piccolo riferimento all'intervento precedente del Sindaco. Ha ragione le nomine sono politiche, ha ragione! Ho sbagliato io il termine precedente, mi riferivo a nomine partitiche non politiche, è ovvio che le nomine sono politiche perché sono fatte da enti pubblici, governati dalla politica, sono state rese note anche dai media, delle nomine di tipo partitico, a questo mi riferivo ovvero persone chiamate all'interno di HERA, su nomina, persone sempre state legate al mondo sempre dello stesso partito, a questo mi riferivo. Mi rallegro che si inizi a parlare di tariffa puntuale, sono proprio contento che finalmente... a parte il fatto che avevo già parlato della tariffa puntuale nel mio primo intervento quando si parlò di rifiuti e della gestione dei rifiuti e dei rifiuti zero, sono contento che anche questo sia stato e sia un obiettivo del nostro Sindaco quello di arrivare alla tariffa puntuale, il problema è come ci si arriva e per arrivarci c'è un solo modo, c'è uno e un solo modo, bisogna ridurre la quantità totale dei rifiuti prodotti per cittadino e soprattutto stabilire quanti rifiuti produce ogni cittadino e per fare

questo c'è un solo modo: il porta a porta spinto. Poi passo velocemente alla parte relativa a questo atto. I 6 mesi del prolungamento del Patto di sindacato, del contratto di sindacato può dare spazio a una successiva discussione sul rivedere completamente il modo di gestire i servizi e l'eventuale coinvolgimento degli enti pubblici all'interno di un colosso come può essere HERA, perché sì è vero che ci sono 12 bacini...

**PRESIDENTE.** Richiamo al rispetto dei termini.

**CONSIGLIERE BONINI.** Si concludo. Si è vero che quando si va a gara su tanti bacini che sono presenti all'interno della Regione Emilia Romagna, verissimo! Ma ci sono bacini e bacini. Ci sono bacini molto molto grandi su cui sicuramente delle piccole aziende non possono avere la stessa possibilità che può avere un colosso come HERA tant'è che sta cercando di espandersi ovunque riuscire a acquisire tutti i bacini. E ripeto: un'azienda privata non un'azienda pubblica. Per tutto quanto esposto il nostro voto sarà contrario. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Bonini. Altri interventi? Consigliere Benuzzi prego.

**CONSIGLIERE BENUZZI.** Grazie Presidente solo per chiarire alcune cose e per fare la dichiarazione di voto. Il voto plurimo non è vietato tant'è vero che vi è una nuova norma...

**PRESIDENTE.** Invito il pubblico, ma dico io! Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE BENUZZI.** Grazie Presidente. Il voto plurimo non è vietato... tralasciamo questo punto che vedo scaldare gli animi, ma è così. Il Comune di Padova non ha venduto il 4% di HERA magari, se così fosse vuol dire che l'azienda HERA varrebbe 625 milioni di euro, facciamo una colletta e la comperiamo visto gli utili che fa, ritorniamo nell'investimento e nel giro di qualche anno, la verità che ha venduto lo 0,3% delle azioni e il 4% lo possiede, magari quando ci si informa ci si dovrebbe informare con un po' più di solerzia. Detto questo: è un'azienda sana, è un'azienda che ha un rating a due che significa che la solvibilità è altissima. È un'azienda che negli ultimi due anni ha

fatto l'88% in più in borsa e io penso che un investimento di questo tipo vada tutelato e io auspico anche che l'azienda continui a andare in questo modo e che gli utili aumentino, poiché in questo modo abbiamo più risorse da investire per il bene dei nostri cittadini. Il voto del Partito Democratico, per questi motivi, sarà favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Benuzzi. Abbiamo concluso il secondo giro, il Consigliere Girotti ha già parlato. La parola torna al Sindaco per le conclusioni finali.

**SINDACO REGGIANINI.** Grazie Presidente. La daremo per acquisita la dichiarazione di voto, non era venuto il dubbio a nessuno credo. Leggo articolo 127 quinquies del Testo Unico delle Disposizioni in materia di intermediazione finanziaria: "gli statuti possono disporre che sia attribuito voto maggiorato fino a un massimo di 2 voti per ciascuna azione appartenuta a medesimo soggetto per un periodo continuativo non inferiore a 24 mesi (inc.) la data di iscrizione nell'elenco previsto dal comma 2, in tal caso gli statuti possono altresì prevedere che

colui al cui spetta il diritto di voto possa irrevocabilmente rinunciare in tutto o in parte al voto maggiorato. Articolo inserito all'articolo 20 comma 1, lettera AA, DL 24 giugno 2014 numero 91 convertito con modificazione della Legge 11 agosto 2014 n.116". Quindi il voto maggiorato è legge dello Stato. E così l'abbiamo chiarita. Ho un limite, non ho capito se dobbiamo comprare il pezzo privato di HERA o disfarci del pezzo pubblico, non ho mica capito! Se dobbiamo essere gli enti pubblici committenti attraverso Atersir non che fa le tariffe che applicando una formula discute sulla formula delle tariffe con i gestori, mica solo con HERA, con tutti i gestori. Però non ho capito se dobbiamo fare solo gli enti pubblici, quindi alieniamo tutto il patrimonio delle società multiutility ovvero acquisiamo il pezzo e quindi diventa tutta roba pubblica, questa non l'ho capita. Per me qui c'è un po' di contraddizione. Il conflitto di interessi per me è una roba di cui si parla sempre, perché quando parliamo di HERA si parte dal conflitto di interessi, ma ormai saranno 10 anni, da che confluendo in Meta abbiamo fatto la fusione con HERA, 2005-2006, 8 anni. La fusione 2006-2008 con HERA poi in Meta siamo andati un po' prima



ovviamente. A me sfugge il punto in questo senso o meglio forse non mi sfugge. Quando discuti, cioè Atersir non è che i membri di Atersir si ritrovano fra di loro e approvano, esiste un Consiglio locale in questa Provincia, formato dai 47 sindaci della Provincia. Esiste un ufficio di presidenza che passa al vaglio ogni questione che poi va dentro al Consiglio di Atersir a Bologna, c'è una filiera lunga bene? I Sindaci, che è un'anomalia tutta modenese, hanno sempre discusso le tariffe non a livello di ATO, chi se la ricorda AT04 che l'abbiamo superata perché è una legge dello Stato ha invitato le Regioni a disciplinare diversamente, perché Atersir non è nata dal nulla, una legge dello Stato ha imposto entro un certo termine di costituire organismi regionali non più provinciali. L'anomalia modenese è che ATO non discuteva le tariffe per bacino, ma ogni singolo territorio discuteva le sue tariffe applicando la formula con il gestore, quindi i Sindaci avevano tutto l'interesse a strappare la tariffa migliore sotto il profilo della performance squisitamente economica. Poi però rivendicando anche l'efficienza, la qualità e la quantità del servizio, perché ovviamente vuoi è (inc.) del Sindaco ce l'hai questa tendenza a ottenere di più pagando meno. Io

per esempio se dovessi raccogliere un suggerimento che ho sentito nella discussione di questa sera, fra i pochi ascoltati, se dovessimo destinare una quota, un bell'atto politico sarebbe non spalmarlo sulla tariffa dei rifiuti di tutti i cittadini, ma dire: "destiniamo 200 mila euro di questi 192 mila euro a dare una mano alle famiglie che sono messe più difficoltà e quindi diamo una mano a loro" e sarebbe un gesto di equità, visto che qui ho sentito parlare di sinistra anche di chi forse di sinistra magari proprio non è o non conosce. Questa potrebbe essere una bella iniziativa. L'obiettivo dovrebbe essere quello di assicurare, il Comune, i servizi fondamentali (pubblici locali per la verità), fondamentali come altri, come il TPL (inc.) ad HERA ad esempio ma non è classificato così. Con efficienza, efficacia spendiamo poco bel servizio e spendiamo poco, io sono d'accordo però ci vuole una politica industriale, ci vuole l'economia di scala che questa roba che se lo fanno i privati sono dei geni, se prova a farlo il pubblico sono dei cretini, questa che usciamo non po' dall'empance alle volte, perché qui la grande contraddizione è che non ho ancora capito se dobbiamo vendere il nostro pezzo o comprare il pezzo degli altri. Per me la tariffa

puntale (inc.) porta a porta spinto. Falso oggi per quello che è conosciuto, perché tu oggi con il porta a porta non contabilizzi la quantità di rifiuti, contabilizzi la quantità di conferimenti che è una roba un po' diversa. Io sono di quelli che dice che anche a Castelfranco si deve andare in quella direzione, faremo un inizio di sperimentazione con il porta a porta nelle aree industriali cercando di tenere la tariffa bassa, perché ovviamente bisogna che teniamo tariffa bassa, perché il momento è difficile ma l'obiettivo è di andare in quella direzione cercando di miscelare gli strumenti, le tecnologie, le tipologie di raccolta migliori compatibilmente con il nostro territorio che non è il territorio qualunque. Vignola non è Castelfranco, Castelfranco non è San Cesario, bisogna avere un'analisi che un po' meno pregiudiziale e un po' meno ideologica e in un arco temporale l'obiettivo è una tariffa temporale, perché quello dei rifiuti deve essere un servizio garantito così per me, al di là del fatto che sia HERA, Geovest o la società In House(?), perché non è questo il tema, non è! Ripeto: l'obiettivo di stasera, votando a favore, è di salvaguardare il patrimonio dell'azienda e soprattutto il patrimonio pubblico, ci diamo 6 mesi

di tempo per capire con la Legge di Stabilità se e quali opportunità verranno date, noi non escludiamo niente. Io l'ho detto in Commissione aprendo, l'altra sera, ho sentito fare dei ragionamenti che sembrava si fosse disvelato un arcano clamoroso, no io ho detto: ci si prende 6 mesi di tempo per fare un ragionamento che dovrà essere fatto nei primi 3 mesi dell'anno evidentemente, perché non si può decidere il 29 maggio. Io dico anche per evitare che qualcuno faccia delle fughe in avanti e rischi non solo di squalificare in termini economici il patrimonio aziendale, ma soprattutto di rendere questo patrimonio scalabile senza che sia figlio di un'intesa fra i soci pubblici che devono salvaguardare il patrimonio pubblico, perché il capitale sociale è a prevalenza pubblica fino a che noi non ci (inc.) di venderlo tutto o comprare il pezzo privato, perché da quella contraddizione di stasera non riesco a uscire da quello che ho sentito. Grazie.

**PRESIDENTE.** Conclusi tutti i giri degli interventi, non ci resta che passare al voto. Votiamo per il punto 2 all'Ordine del giorno di questa sera che è: "rinnovo contratto di sindacato

di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari fra i soci pubblici di HERA S.p.A. e rinnovo per l'individuazione del secondo Consigliere nel CDA di HERA". Chi è favorevole? Chi è contrario? Astenuti zero. Quindi 23 votanti, 15 favorevoli e 8 contrari che sono i Consiglieri: Gidari, Righini, Girotti Zirotti, Santunione, Carini, Bonini, Franchini e Pettazzoni. Votiamo per l'immediata l'eseguibilità, chi è favorevole? Chi è contrario? Astenuti zero. Idem come prima, il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo. Ci sono domande di attualità? Bene, nessuna domanda, possiamo chiudere. Buenasera a tutti.

Comune di Castelfranco Emilia